

Eurelectric: Raddoppiare gli investimenti nella distribuzione di energia o perdere la corsa dell'Europa verso la decarbonizzazione

Le reti di distribuzione in Europa hanno bisogno di un'urgente modernizzazione per consentire la massiccia elettrificazione dei trasporti, dei sistemi di riscaldamento e dell'industria; per integrare le energie rinnovabili e per affrontare eventi meteorologici estremi e attacchi cyber sempre più frequenti. Il nuovo [studio di Eurelectric](#) "Grids for Speed" dimostra che gli investimenti nelle reti di distribuzione dovrebbero aumentare dalla media attuale di 33 miliardi di euro a 67 miliardi di euro all'anno dal 2025 al 2050, circa il 20% di quanto l'UE ha speso per le importazioni di combustibili fossili nel 2023. Una rete al passo con la transizione può ridurre significativamente le importazioni di combustibili fossili, creare più di 2 milioni di posti di lavoro, aumentare i risparmi energetici e rendere l'approvvigionamento energetico più affidabile, accelerando al contempo la decarbonizzazione dell'economia europea.

I cambiamenti sociali stanno trasformando il sistema energetico europeo a una velocità dirompente. Entro il 2050, l'energia elettrica costituirà il 60% del consumo totale di energia rispetto al 23% attuale, la capacità delle fonti rinnovabili aumenterà di ben sei volte rispetto al 2020 e il 70% della generazione e dello stoccaggio di energia rinnovabile sarà collegato a livello di distribuzione. Le richieste di connessione alla rete stanno aumentando più velocemente della sua modernizzazione e continueranno a crescere man mano che progredisce l'elettrificazione dei settori trasporti, edile ed industriale. Questi sviluppi mettono a dura prova la rete elettrica.

Per alleviare questa pressione, gli investimenti annuali nel rinnovamento dell'infrastruttura, nonché nella digitalizzazione, dovrebbero raggiungere i 67 miliardi di euro dal 2025 al 2050, circa lo 0,4% del PIL dell'UE. Alcune strategie emergenti con uno sguardo al futuro della rete, come l'anticipazione degli investimenti, la gestione ottimale degli asset e la flessibilità compatibile con la rete, potrebbero ridurre questa cifra a 55 miliardi di euro all'anno se implementate correttamente. Il mancato raggiungimento di tali investimenti metterebbe a rischio il 74% delle connessioni alla rete previste per le tecnologie chiave per la decarbonizzazione come i veicoli elettrici (EV), le pompe di calore e le energie rinnovabili. Raggiungere questi livelli di investimento, al contrario, accelererebbe l'elettrificazione e aiuterebbe l'UE a risparmiare ben 309 miliardi di euro ogni anno sulle importazioni di combustibili fossili dal 2040 al 2050.

"Per una transizione energetica di successo, l'UE ha bisogno di enormi quantità di capacità aggiuntiva della rete elettrica. I volumi di investimento per gli operatori dei sistemi di distribuzione devono raddoppiare. Sebbene ciò richieda un contributo economico significativo, il costo di non investire è ancora più alto. Per avere successo, abbiamo bisogno di rendimenti attraenti per gli investitori per poter finanziare tutto ciò, di tecnologie e di una rapida elettrificazione per gestire le tariffe di distribuzione", afferma Leonhard Birnbaum, presidente di Eurelectric e CEO di E.ON.

Aumentare gli investimenti nella rete richiede uno duplice sforzo. Le autorità nazionali dovrebbero implementare la legislazione concordata, come l'anticipazione degli investimenti, adattando al contempo il regime normativo per sostenere l'aumento degli investimenti. Ciò significa eliminare i limiti agli investimenti, accelerare le procedure di autorizzazione e approvvigionamento della rete e ridurre il rischio d'investimento per stimolare i finanziamenti privati, facilitando nel contempo finanziamenti pubblici attraverso il budget dell'UE.

Assicurare il futuro della rete dipende anche dalla catena di approvvigionamento. Anche se si raggiungono gli investimenti necessari, le attuali carenze di rame, il deficit di talenti, i lunghi tempi di produzione e i costi

dei trasformatori possono ostacolare lo sviluppo dell' infrastruttura. Questi ostacoli vanno rapidamente affrontati attraverso una pianificazione strategica, una più forte collaborazione tra l'industria e i politici europei, nonché nuove iniziative di formazione per standardizzare i certificati educativi e garantire una forza lavoro qualificata.

Eurelectric invita i politici sia a livello nazionale che regionale a garantire gli investimenti nella rete elettrica, rafforzare le catene di approvvigionamento e sbloccare i benefici sociali delle "Grids for Speed".

FINE